Anno IV. TORINO Giovedì 28 LUGLIO 1870. Num. 208.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera e Roma	»	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 28 LUGLIO 1870.

Le proposte della Francia

giudicate dal *Times*. (*)

« Che cosa significa questo documento? donde viene? in quale caso fu concepito? » queste sono le prime questioni che soccorrono alla mente del lettore.

Ognuno scorge che non si può dare a ciascuna di esse una risposta che soddisfaccia pienamente, ma ciò che possiamo francamente dire è che il documento è autentico.

Quantunque vi si parli di un' alleanza offensiva e difensiva fra le due potenze ora guerreggianti, quantunque vi si stipuli l'acquisto del Lucemburgo per parte della Francia e la fusione degli Stati germanici meridionali nella Confederazione germanica settentrionale, quantunque vi si contempli un'invasione e la conquista del Belgio da compiersi dai Francesi, coll'aiuto per terra e per mare del Re di Prussia, contro qualunque potenza si opponga, questo non è un documento finto da qualche sognatore. Ci assicurano che il documento è proprio genuino.

Probabilmente un' inchiesta parlamentare ne stabilirà tosto l'autenticità, nè il Governo ne potrà dissimulare l'importanza. Dopo una disamina anche rapida di esso si scorge che non è opera di ieri. Esso comincia coll'avverare l'esistenza dell'amicizia fra il Re di Prussia e l'Imperatore dei Francesi e la loro scambievole risoluzione di collegare più strettamente le buone relazioni di amicizia e vicinato fra le due nazioni. A questo fine si dichiara che le due potenze convennero nelle questioni in cui sono interessate e si procede quindi ad attuarle col trattato che segue.

Brevemente noi abbiamo lo schizzo di un trattato da conchiudere fra la Francia e la Prussia e non è difficile di trovare nel documento medesimo il segreto della sua origine. Se noi non fossimo altrimenti accertati della verità, potremmo dedurre dal contesto di quel trattato che esso fu sottoposto dalla Francia alla Prussia come un mezzo di prevenire l'interruzione della pace fra quei due Stati. Si può credere che sia stato mandato alla Corte di Berlino al tempo che non era stata stabilita la neutralità del Lucemburgo e quando si facevano serie discussioni sulle stipulazioni del trattato di Praga.

Quindi l'Imperatore propone di ammettere e riconoscere tutti gli acquisti fatti dalla Prussia nella guerra di Boemia, mentre il Re si sarebbe obbligato ad agevolare alla Francia l'acquisto del Lucemburgo coll'esortare il re d'Olanda a vendere i suoi diritti al prezzo che sarebbe pagato dall'Imperatore. La Francia da sua banda non doveva ostare all'unione federale degli Stati dell'Alemagna meridionali, eccettuata l'Austria, coll'esistente Confederazione del Nord e il re di Prussia inoltre si obbligava, nel caso d'invasione o conquista del Belgio, ad aiutare per terra e per mare la Francia con tutte le sue forze e contro qualunque potenza. Il progetto termina con un'alleanza offensiva e difensiva.

Il trattato fu rigettato subito dopochè fu proposto, nè veramente è facile il vedere che cosa avrebbe guadagnato la Prussia coll'aderirvi, tranne la distruzione della barriera del Lucemburgo interposta fra essa e la Francia, se pure non minacciavasi la guerra in caso di non accettazione. Esso fu rigettato, ma, se noi non siamo male informati (e, parlando con tutta la riservatezza che merita un argomento tanto importante, siamo assicurati che esatti sono i ragguagli fornitici), fu presentato nuovamente come condizione di pace. Si lasciò capire che non si ritirava l'antica offerta fatta e che se la Prussia l'accettasse non verrebbe attaccata. Ma le nuove pratiche non trovarono accoglienza più favorevole, anzi le cose sono giunte a tal punto che sarebbe impossibile arrestare il progresso della guerra con tali mezzi teatrali.

La pubblicazione di quel trattato sparge una nuova luce sul proclama dell'Imperatore e sulle miserabili questioni che tennero occupata l'Europa nell'ultimo mese. Come si spiegano le contraddicenti affermazioni che ci resero tanto perplessi? Il sig. Ollivier ci parla di un insolito ed insultante dispaccio a tutte le Corti d'Europa, cui nessuno ha mai visto e non si è pur pubblicato a Parigi. Si narra in tre maniere l'abboccamento di re Guglielmo e del sig. Benedetti a Ems, nè alcuna delle parti principali si credeva oltraggiata, finchè poi si affermò che la cosa era altrimenti. Il duca di Gramont rimprovera la diplomazia prussiana di malafede col pretesto di false asseveranze del conte Bismark e del signor Thile e questi negano ricisamente di aver fatto di cotali asseverazioni, intorno a cui si manda da Parigi una nuova relazione. Ma un pretesto non è nulla, si prende, si usa e si abbandona. Se uno non serve più, se ne adotta un altro.

Il *Siècle* rimprovera con ragione il duca di Gramont di considerare sempre come causa della guerra la nomina del principe di Hohenzollern. Avversario dell'impero, dimanda come condizione di pace la rettificazione della frontiera colla cessione di Saarlouis, Landau ed altri distretti adiacenti. Nel proclama dell'Impero si dissimula appena questo scopo, si assicurano gli abitanti della Francia che da loro furono mosse le lagnanze e fecero forza al Governo. Non si diede ascolto alla pacifica diplomazia e tutta la nazione provava una profonda irritazione. Ma se questo è vero, chi ne è la causa? se la Francia è in fiamme, chi soffiò nel fuoco?

Ma nel proclama si cerca altresì ciò che si deve stabilire in futuro. L'imperatore afferma che non muove guerra alla Germania, di cui rispetta l'indipendenza e desidera che i popoli componenti la grande nazione germanica possano disporre liberamente dei loro destini. « Quanto a noi chiediamo lo stabilimento di uno stato di cose che guarentisca la nostra sicurezza e assicuri il nostro avvenire. » Come si deve spiegare questo linguaggio inconseguente? come si può rispettare l'indipendenza della Germania e dare alla volta nuove guarentigie di sicurezza alla Francia? La spiegazione più semplice si deve cercare in una nuova interpretazione della parola *Germania*, per cui questa debba avere il Reno per confine. Se tale è l'intenzione dell'imperatore, noi non possiamo leggere il proclama senza pensare agli altri fini manifestati nell'abbozzo di trattato.

(*) Vedi la rubrica: *Maneggi della Francia.*

ITALIA

Firenze, 27. — Sappiamo che la Clementina Mandolesi, la coraggiosa popolana romagnola, che seppe dire la verità a carico degli assassini e seppe difendere la sua vita, ebbe l'onore di essere ricevuta l'altro giorno da S. M. il Re, il quale l'accolse con la usata sua affabilità. La buona popolana si ritirò dall'udienza reale vivamente commossa e compresa da gratitudine. Il giorno susseguente la M. S. le inviava il dono di 500 lire. (*Fanfulla*).

Napoli, 25. — Ier sera ebbe luogo un tentativo di dimostrazione anti-francese alla Villa che non trovò eco nella gente ivi raccolta. (*Pungolo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. MMCCCXCII, parte supplementare) del 15 giugno con il quale l'istituto di credito agrario, eretto dalla Cassa di risparmio di Siena in virtù delle deliberazioni della deputazione dei Monti di Pietà e dei Paschi del 18 gennaio e del 4 maggio 1870, approvate dal Consiglio municipale di Siena con deliberazioni del 5 febbraio e 28 maggio 1870, denominato *Credito agricolo della Cassa di risparmio di Siena*, è autorizzato, e lo statuto del medesimo, stato adottato dalla Deputazione dei Monti riuniti e dal Municipio di Siena il 4 ed il 28 maggio 1870, è approvato introducendovi un'aggiunta.

2. **Un regio decreto** del 3 luglio, con il quale il cav. Pasquale De Conciliis, consigliere della Corte di appello di Aquila, è nominato presidente di sezione della Corte di appello di Catanzaro.

3. **Disposizioni** nell'ufficialità dell'esercito.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dei notai.

La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato il quadro delle riscossioni fatte nel mese di giugno 1870, ed in quello corrispondente dell'anno 1869.

Nel giugno 1870 introiti L. 15,627,196 33
» 1869 » » 16,328,695 90

Differenza in meno L. 701,499 57

Cronaca Cittadina

Teatri. — Questa sera tocca alla signora Méry: le litografie esposte ce la dipingono slanciata sul trapeso volante, coi capelli sciolti, col sorriso sul labbro. *Les femmes fortes* sono pregate a voler intervenire questa sera al teatro Balbo, troveranno di che applaudire ed invidiare. Fra qualche dì avrà luogo la serata a beneficio dell'attore Emmanuel col *Duello* del Ferrari: ci si dice che il giovine artista abbia ovunque incontrato il favore del pubblico nella parte difficilissima del conte Sirchi.

Chi si recò alle arene non inospitali e deserte di Porta Palazzo, là dove sorge il Circo Milano, ed in cui ogni giorno la compagnia Rossi Mario invoca l'applauso di un pubblico tutto suo? Non abbiamo ancora trovato nulla di ben provocante nel cartellone del Circo Milano; alla prima occasione non faremo i restii e ne parleremo di poi.

La catenella d'un cane. — Hanno recato al nostro Uffizio una stupenda catenella da cane smarrita certo da qualche amatore di quei domestici quadrupedi. Chi l'avesse perduta si rivolga a noi, e, date le necessarie indicazioni, gliela porremo al collo e lo rimanderemo contento.

Morti denunziati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 27 luglio 1870.

Monnet Elena nata Walher, d'anni 56, di Londra — Buschetti cav. Carlo, id. 60, di Chieri maggiore di cavalleria in ritiro — Piazza Carlo, id. 72, di Torino macchinista — Baralis Enrichetta, id. 43, di Saluzzo — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 27 luglio 1870.

Maschi 9, femmine 8 — Totale 17.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare.

27 luglio 1870.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0° di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	734,5	+ 20,3	14,7	[illegible]	NE debole	q. ser.
9 a.	734,4	+ 23,0	15,8	81	N debole	n. p. s.
12	733,6	+ 24,8	14,6	63	NE debole	nuv. ser.
3 p.	732,3	+ 26,1	14,9	56	NE debole	ser. nuv.
6 p.	736,2	+ 23,7	11,6	54	SE forte	coperto
9 p.	733,5	+ 20,4	14,3	81	NO debole	pioggia

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 19,1; massima + 26,9

Acqua caduta millimetri 2,9
Minima della notte del 28 + 17,6.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

28 luglio 1870.

Nascere del Sole, ore 5 2 — passaggio al meridiano, ore 12 25 — tramonto, ore 7 48.

Nascere della Luna, 5 19 matt.
Passaggio al meridiano, ore 1 22 sera.
Tramonto, ore 8 44 sera.
Giorno della Luna 1°

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 26 luglio.

Presidenza del Presidente **Casati**.

La seduta è aperta alle ore 3 3/4.

SELLA, ministro delle finanze, a nome del suo collega il ministro dei lavori pubblici presenta cinque progetti di legge già stati approvati dalla Camera elettiva, fra i quali vi sono: quello per la classificazione di strade nazionali, quello per l'approvazione di una spesa straordinaria sul bilancio del ministero dei lavori pubblici, e quelli per la sistemazione dei porti di Bari e di Reggio di Calabria. Quindi presenta pure il progetto di legge sui provvedimenti del tesoro, raccomandando che venga discusso d'urgenza, e prima degli altri progetti di legge dichiarati d'urgenza in precedenti sedute.

PRES. dice che il progetto di legge relativo ai provvedimenti pel tesoro sarà trasmesso alla Commissione permanente di finanza affinchè lo studi e prepari la relazione il più presto possibile.

Quindi chiede se il Senato intenda accordare l'urgenza chiesta per la convenzione con la Banca.

L'urgenza è ammessa all'unanimità.

SCIALOJA annunzia essere sua intenzione il fare una interpellanza sulla politica interna ed estera del Governo, e desiderare svolgerla al più presto, e possibilmente il primo giorno in cui il Senato tenga seduta pubblica.

PRES. domanda se il Senato aderisce a che il senatore Scialoja svolga l'annunziata sua interpellanza in una seduta da fissarsi poi.

Il Senato risponde affermativamente.

La seduta è sciolta alle ore 4 1/4.

Martedì venturo, 2 agosto, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pom. per la discussione della convenzione colla Banca.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 26 luglio.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 11 1/2.

FAMBRI propone che la Camera ponga all'ordine del giorno di una delle sue prossime sedute la discussione delle conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla Regia cointeressata.

PRES. avverte che non può lasciare aprire una discussione. Bisogna venire ai voti. Mette quindi ai voti la proposta Nicotera perchè questa discussione sia rinviata dopo esaurito l'ordine del giorno odierno.

È approvata.

MUSSI deplora alcuni disordini avvenuti l'altro ieri a Milano, ma crede non sia permesso di dare a questi fatti un'importanza maggiore di quella che hanno. I disordini di Milano sono stati di non grave importanza.

Dopo aver raccontato in qual modo avvennero le cose, dice che pochi operai vennero nelle vie con qualche fucile irrugginito (*Oh! Oh!*). Deplora questo fatto, ma non crede che ciò giustifichi gli arresti di pacifici cittadini (*Oh! Oh! Rumori*).

Chiede al ministro se quegli arresti furono fatti per ordine dell'autorità giudiziaria o per arbitrio della questura. Se dopo i processi avremo nuovamente delle assolutorie, il prestigio dell'autorità ne perderà.

LANZA. Io non solo deploro i disordini di Milano, ma li disapprovo formalmente. L'onor. Mussi ha cercato di attenuare quei fatti, ed io certo non voglio pregiudicare l'azione della giustizia.

Ciò che posso dire è che, quando i cittadini scendono armati nelle vie ed aggrediscono la forza pubblica, non si può dire che le cose siano tanto leggere.

Io non posso dire molte cose perchè tutti i rapporti non mi sono ancora giunti; però sono in grado di affermare fino ad oggi che tutti gli arresti furono fatti a tenore della legge. Alcuni furono presi in flagrante, gli altri furono arrestati in seguito a mandato dell'autorità giudiziaria. Ora spetta all'autorità giudiziaria di pronunciare.

Stia certa la Camera che il Governo resterà sempre nelle vie legali, ma è pure necessario che i cittadini rispettino la legge (*Bene*), ed allorquando vi sono individui, i quali tutti i giorni, sprezzando tutte le nostre istituzioni, fanno tentativi criminosi per scalzarle, è dovere del Governo di colpirli con tutto il rigore delle leggi (*Benissimo*).

L'incidente non ha seguito.

L'ordine del giorno reca la discussione delle convenzioni ferroviarie.

SORMANI-MORETTI fa la storia del nostro sistema ferroviario sotto l'aspetto tecnico, politico ed economico. Fa lunghe considerazioni per dimostrare la necessità di completare al più presto le reti dalle quali il nostro commercio ritrarrà grandi vantaggi. Sostiene pure che, malgrado lo stato penoso delle nostre finanze, si possono compiere molte reti adottando il sistema dei tracciati economici che diedero già altrove splendidi risultati.

RICCI chiede al Governo se accetta le modificazioni introdotte dalla Commissione nel progetto, e se le Società le accettano.

GADDA (ministro) risponde che le modificazioni della Commissione furono accettate dal Governo e dalla Società. In quanto alle proposte introdotte ex-novo dalla Commissione, esse non furono accettate nè dal Governo nè dalle Società, ed allorchè si discuteranno, il Ministero dirà le sue idee.

PRES. annunzia che il deputato Valerio propone di sospendere la discussione per ciò che riguarda le Romane e l'Alta Italia.

GADDA dichiara che non accetta questa proposta sospensiva.

Parlano sopra questa mozione gli on. Valerio, Bonghi (relatore), Gadda (ministro), Torrigiani, dopo di che la Camera respinge la proposta di sospendere la discussione dei primi due articoli.

Domani si procederà alla discussione degli articoli.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Ci scrivono:

Firenze, 26 *luglio* (sera).

La partenza improvvisa del Brassier de St-Simon alla volta di Berlino è oggi il tema di tutte le conversazioni. Egli è certo che l'ordine della partenza giunse non aspettato. Non già i rapporti del Brassier, ma sibbene le relazioni giunte da altra fonte al Bismark sulle oscillazioni della politica italiana, furono adunque cagione della chiamata a Berlino del rappresentante prussiano. E ci voleva invero tutta la indulgenza di quest'ultimo, il quale è antico amico nostro, perchè la diplomazia prussiana non dovesse adombrarsi di quanto qui si ordisce pressochè alla piena luce del giorno. I patrocinatori dell'alleanza francese spiegano, forse ad arte, tanta imprudenza di parole e di fatti, che il Bismark, al quale non mancano rapporti fedeli, non potè non desiderare di essere posto in condizione di conoscere la vera situazione degli animi e delle cose in Italia.

Sfortunatamente non è impossibile che da questi giorni appunto incominci una nuova fase per la politica italiana. Malgrado le promesse, sono numerosissimi i deputati che già partirono o che stanno per partire dalla capitale, ed è a prevedersi che la Camera non protrarrà di molto il presente periodo parlamentare. Questa chiusa, ripiglieranno ardore ed efficacia gl'intrighi incostituzionali dei quali ebbi già a far cenno altre volte, e sui quali importa che non cessi d'essere rivolta la pubblica attenzione.

Il Ministero si trova in non lieve imbarazzo intorno a ciò che si ha da fare per rispetto agli ultimi casi di Milano. L'esempio degli ultimi processi non è invero di tal natura da invogliare il Governo a far nuovo esperimento della favolosa indulgenza dei giurati. Non è quindi impossibile che a meno di scoperte che aggravino in modo perentorio la

situazione degli arrestati, questi saranno dismessi in libertà non appena si avrà la certezza che sia definitivamente sventato il complotto.

LA CONSORTERIA.

Come si scrive oggi, e come si scrisse già più volte, la consorteria lavora a tutt'uomo per produrre una crisi extra-parlamentare.

Sono ben incorreggibili codesti uomini!

Or gettano la maschera e tutti i lor giornali non celano più i loro disegni; ecco, per es., come chiude un suo articolo la *Perseveranza*:

« È evidente che quando venisse la necessità d'usare quella libertà d'azione che il Ministro degli esteri ha riservato al Governo, nè il Ministero di guerra potrebbe esser diretto dal gen. Govone, per eccellente ch'egli sia, nè quello dell'interno dal Lanza. Bisognerebbe cercare in nuovi nomi l'istrumento da ridar fiducia al paese, e da risvegliare in esso e nell'esercito una confidenza che oggi manca, o che la Camera la voti o che non la voti. »

Questi signori finiscono per costringere gli Italiani ad uscire dalla neutralità ed a far voti che una vittoria prussiana ci liberi una buona volta dagli intrighi degli agenti (nazionali e stranieri) del Gabinetto francese.

Il *Fanfulla* fa una confessione preziosa, ma il cui non gli saprà grado l'esercito.

« La bandiera *economia* potrà guidare al pareggio, ma è incompatibile con un buon esercito. »

Dunque secondo il *Fanfulla* (se pure non desidera che si duplichi la prediale o la tassa della ricchezza mobile) non possiamo avere un buon esercito e assestare le nostre finanze. E senza pareggio non sappiamo come si possa evitare il fallimento.

Ma quando ci saremo dichiarati falliti, come faremo a mantenere il buon esercito?

Vennero operati in Milano diversi arresti.

I MANEGGI DELLA FRANCIA.

Nel *Times* (*) del 25 noi troviamo un documento importantissimo che il giornale inglese dice essergli stato favorito — senza specificare però da chi — ed assicura per autentico.

È un progetto di trattato fra l'Imperatore dei Francesi ed il re di Prussia cui il *Times* pubblica nell'originale francese; ed in esso si stabilisce:

1. Che l'imperatore dei Francesi riconoscerebbe gli acquisti fatti dalla Prussia in seguito dell'ultima guerra coll'Austria;

2. Che il re di Prussia faciliterebbe alla Francia l'acquisto del Lussemborgo, che esso stesso, il re di Prussia, sarebbe entrato in trattative a quest'effetto col re dei Paesi Bassi per indurlo a tale cessione, e che l'imperatore dei Francesi assumerebbe i carichi pecuniari che questa transazione potrebbe comportare.

3. Che l'imperatore dei Francesi non si opporrebbe ad una unione federale della Confederazione del Nord cogli Stati del Sud, eccettuata l'Austria;

4. Che il re di Prussia, nel caso in cui l'imperatore de' Francesi fosse condotto dalle circostanze a far entrare le sue truppe nel Belgio od a conquistarlo, avrebbe accordato il soccorso delle sue armi alla Francia e sostenutala con tutte le sue forze di terra e di mare contro qualsiasi potenza che in questa eventualità le avesse dichiarata la guerra;

5. Che ad assicurare l'intiera esecuzione dei surriferiti patti i due sovrani avrebbero contrattata un'alleanza offensiva e difensiva, in ogni caso in cui i loro Stati rispettivi di cui si sarebbero guarentita l'integrità sarebbero stati minacciati di un'aggressione.

Di questo progetto di trattato il giornale di Londra non sa la data; non sa sotto quali circostanze sia stato messo sul tappeto, non sa le cause per cui non sia stato adottato; ma assicura che esso è reale e che nel Parlamento britannico si avranno ben presto le prove della sua autenticità; e lascia ai lettori il giudicare dell'importanza e del significato del medesimo.

È evidente che questo trattato fu proposto dalla Francia alla Prussia come un mezzo di rimuovere le difficoltà che erano nate fra le due potenze subito dopo le vittorie dell'armi prussiane in Boemia, quando ancora non s'era compiuta la neutralizzazione del Lussemborgo e quando si stavano seriamente dibattendo le stipulazioni del trattato di Praga.

La Prussia, sempre secondo il *Times*, non ci vide la sua convenienza e lo rigettò; la Francia tornò a proporlo ultimamente come una condizione di aggiustare le differenze e di conservar la pace.

La pubblicazione del *Times* è fatta evidentemente per gettare sempre più il biasimo e la risponsabilità di questa guerra sull'Imperatore dei Francesi; e certo, se questo documento è autentico, non può a meno che far vedere in sempre peggior luce la politica e i procedimenti napoleonici; ma noi prima di dare un definitivo giudizio vogliamo aspettare che la realtà di questo documento sia affermata da qualche maggior prova che non sia la pubblicazione in un giornale per quanto autorevole.

(*) Vedi dispacci telegrafici.

Il generale La Marmora si prepara a partire probabilmente per il campo francese per seguire le operazioni militari da vicino; e ci andrà per conto suo, senza alcuna speciale missione nè diplomatica, nè militare.

A Berlino fu decretato il corso forzoso dei biglietti della Banca.

Si crede che anche in Francia si sarà obbligati di ricorrere a simile misura.

Finora i giornali di Francia e nemmeno alcun bollettino ufficiale non ci diedero la versione francese sul primo scontro avvenuto a Grandwiller ed in cui i Francesi avrebbero avuto la peggio.

Stamane (27) i giornali di Parigi a cui oggi fanno eco diversi fogli fiorentini danno per cosa certa l'alleanza Danese alla Francia. Oggi il giornale officiale di Copenaghen dà la notizia della neutralità danese e proibisce ai sudditi di Re Cristiano l'arrolarsi in uno dei due eserciti belligeranti.

Gli ufficiali della casa imperiale hanno ricevuto il soldo d'entrata in campagna.

È una bagatella di 12 mila lire.

Gli aiutanti di campo riceverebbero L. 20 mila.

Anatole de la Forge scrive nel *Siècle* parole generose in favore dell'Italia. Commentando il proclama imperiale ed in ispecie la frase: « la nostra bandiera reca le idee civilizzatrici della nostra grande rivoluzione. Essa rappresenta i medesimi principii e si inspirerà agli stessi doveri, » conchiude consigliando al Governo francese di ritirare le sue truppe da Roma e di restituire Roma ai Romani.

« Due gravi ragioni domandano il ritiro delle nostre truppe: dice Anatole de la Forge:

« La prima si è che noi abbiamo bisogno di tutte le nostre truppe sulle sponde del Reno e sul Baltico.

« La seconda ragione che milita in favore del ritiro dell'esercito francese da Roma è che restituendo Roma ai Romani, noi diamo all'Europa l'esempio del rispetto alla sovranità dei popoli. »

SUL LASTRICO DI PARIGI.

I marescialli Le Bœuf e Canrobert sono partiti pel campo.

Una folla immensa li attendeva alla stazione e li acclamò.

La marescialla Canrobert accompagnata dalla figliuolina accompagnò fino alla stazione il marito.

Ritornando indietro la bambina si pose a batter delle palme, ridendo; la marescialla avea il capo nascosto nelle mani e piangeva.

Il sarto delle Tuileries ha finito l'uniforme di officiale pel principe imperiale: appena indossatala, il principe si recò alla visita delle caserme.

Al campo e nei paesi ove alloggiano le truppe cominciano a provarsi le delizie della guerra.

A Strasbourg si trova che i zuavi trattano la città come paese nemico e che i *turcos* sono rimasi oltremodo.

Quante ne vedranno pria che la guerra sia finita!

Nuova canzone all'indirizzo dei Prussiani che si canta fra le file dei *piou piou*.

On va leur percer le flanc,
Ran tan plan tirelire lan!..
On va leur percer le flanc,
Ah! que nous allons rire!

Il *Dover Chronicle* assicura che il Re del Belgi ha inviato in Inghilterra tutti gli argenti ed i gioielli della Corona.

A Colonia, a Coblenza gli abitanti riceverono l'ordine di provvedersi di viveri per tre mesi, e se ciò non fosse possibile, di abbandonare quelle città fra tre giorni.

Il duca di Schleswig Holstein-Sonderburg-Glücksburg fratello del Re di Danimarca ha determinato di prender servizio attivo nell'esercito prussiano.

Si racconta del duca di Nassau che essendo stato invitato dall'imperatore Napoleone di venire nel campo francese perchè così avrebbe potuto riacquistare il suo principato, invece di rispondere domandò un comando nell'esercito prussiano.

Ambedue i figli di Bismark prenderanno parte alla campagna: essi sono ora appunto rientrati sotto le bandiere nel 1° reggimento dei dragoni della guardia.

Così da una corrispondenza berlinese del *Times*.

FALLIMENTI ALL'ESTERO.

La *Norwich Crown Bank* sospese sabato decorso i suoi pagamenti. In una sua circolare essa dichiara di aver dovuto ricorrere a questo passo fatale in seguito alla catastrofe di sir Roberto Harwey. Sir Harwey è presso a morire in seguito ad un tentato suicidio. Secondo il *Times* questa Banca è stata fondata or sono 78 anni e godeva il privilegio d'un'emissione di note per 49,671 lire sterline. La Banca medesima aveva 30 filiali nella contea di Norfolk. I passivi sembrano ascendere ad un milione e mezzo di lire sterline.

La casa Guild, Chapman e Comp., di Londra, Adelaide e Sidney è fallita con un passivo di 100,000 lire sterline.

— Il *Times* annuncia anche il fallimento del signor R. A. Watson di Liverpool, negoziante in legnami di costruzioni, e quello d'una delle più forti case commissionarie in metalli a Glasgow.

— Un forte fallimento avvenne altresì a Manchester nella Ditta I. R. Wolfenden cambia-valute.

— La casa J. P. Moricutti di Gratz, il cui fallimento fu pure annunziato dal telegrafo, è la più antica ed importante casa bancaria di quella città. I suoi impegni si calcolano a 900,000 fiorini. Vienna e Praga sono le più gravemente compromesse per questo fallimento.

— A Waitzen è fallita la ditta E. Hermann.

Londra, 21 luglio.

Oggi fu chiuso il gran tiro nazionale di Wimbledon. Il primo premio dato dal granduca di Cambridge e consistente in una somma di 50 sterline, per le armi militari, fu riportato dal caporale Andrews col fucile Martini.

CORRIERE DEL MATTINO

LE CONVENZIONI FERROVIARIE.

È altamente a deplorare che le discussioni delle convenzioni ferroviarie debbano sempre essere rimandate ai primi di agosto.

È un calcolo evidentemente fatto perchè i deputati, oppressi dalla canicola, nella fretta di fuggire da Firenze, non guardino tanto pel sottile le abili combinazioni, e le onerose condizioni che si contengono nei contratti che si vogliono approvati.

Questo intollerabile sistema già riuscì più volte con rovina della nostra finanza.

Questa volta si impedì perfino la discussione generale.

In presenza di tali calcoli, di tali fatti, non possiamo disapprovare quei deputati che si allontanarono da Firenze.

Quando non si vuol lasciare la libertà di discussione — quando si calcola sull'insopportabile calore per strappare un voto a carico delle finanze, è davvero meglio fuggir dalla Camera.

Se questa non resterà in numero, tanto meglio.

Viene recisamente smentita la notizia che il generale Bixio abbia chiesto di rientrare fin d'ora in servizio attivo. L'egregio generale avrebbe soltanto rinnovato la dichiarazione che qualora il paese si trovasse impegnato in una guerra, egli abbandonerebbe tutti i suoi interessi, per correre in sua difesa. (*Gazz. di Genova*).

Leggesi nell'*Adige*:

Siamo informati che da quind'innanzi vengono accettati per l'inoltro negli Stati confederati tedeschi, ma però senza garanzia del tempo di resa, tutti i commestibili che sono granaglie, sale, bibite, bestiame vivo e morto, e oggetti di foraggio per cavalli.

L'OCCUPAZIONE DI ROMA.

La *Liberté* dopo aver annunziato la corrispondenza del *Journal officiel* e la partenza delle truppe da Roma, soggiunge:

« Non è l'Italia che domandò questa volta la cessazione della occupazione francese.

« La Francia prese l'iniziativa, il che caratterizza naturalmente, nell'attual fase, così eccezionalmente grave, le simpatie fra i due Gabinetti. »

Questa spiegazione ha una grande importanza in quanto lo sgombro di Roma essendo fatto liberamente dalla Francia, senza nostro intervento, non viola lo stato di neutralità adottato dall'Italia.

Ci consta che il signor commend. Dalgremont, già direttore delle costruzioni delle ferrovie dell'Alta Italia, venne aggregato per la durata della guerra allo stato-maggiore del maresciallo Leboeuf con un grado militare superiore per il rifacimento e l'esercizio delle strade ferrate sul territorio nemico (*Monitore delle strade ferrate*).

Già fino da ieri si era sparsa la voce che il ritardo della partenza dell'Imperatore fosse stato cagionato da malattia sopravvenutagli. Mentre il Re di Prussia è in mezzo ai suoi soldati, Napoleone III dovea rimaner fra i suoi medici. Troviamo la conferma di ciò in qualche giornale francese che esprime pur il suo dubbio sulla possibilità che l'Imperatore possa seguire, per tutto il tempo della campagna, le mosse dell'esercito. Forse la malferma salute imperiale sarà causa della brevità della guerra.

Scrivono da Parigi che l'Imperatore mostrasi molto calmo secondo l'usato suo contegno, e nelle parole come nei modi manifesta una fiducia incoraggiativa, benchè egli non dissimuli che la crisi in cui ha posta la sua dinastia è delle più gravi che esser possano.

Nel suo *entourage* non permette le millanterie, nè le orgogliose profezie di troppo facili vittorie.

La *Liberté* assicura che l'Imperatrice si sarebbe espressa nel seguente modo:

« La soluzione della guerra, avrebbe essa detto, è la « vittoria, è il trionfo delle armi francesi. Una pace « dopo una sconfitta, sarebbe la fine della dinastia Napoleonica. »

Queste parole sono un indizio delle terribili proporzioni che prenderà questa lotta.

È in causa l'esistenza della dinastia!

I cavalli dell'Imperatore partirono martedì sera da Saint-Cloud per Metz.

È confermata la notizia che il principe Napoleone assuma un comando attivo.

La flotta francese non ha ancora lasciato Cherbourg. Si attende il proclama dell'Imperatore all'esercito ed alla flotta.

È impossibile farsi una giusta idea di quel che siano state le scaramucce dei giorni scorsi.

A Berlino si dice bianco, a Parigi nero: del resto l'affare di Niederbron non ha ancora nella storia di questa guerra un'importanza rilevante.

Non teniamo conto delle asserzioni dei giornali francesi e tedeschi, che cioè ai due campi giungano ogni giorno disertori a centinaia.

Se le ostilità non cominciano presto, si è segno che l'Imperatore ora conosce meglio di venti giorni fa quanto sia grave l'aver tutta l'Alemagna nemica; epperciò non si vuol incominciare prima di avere tutte le truppe preparate.

Indizio dell'apprensione degli animi dei governanti di Parigi si è pure la deliberazione di ritirare le truppe da Roma.

Venticinque mila uomini possono tornare utili più sul Reno che a Roma.

Si dice inoltre che l'Imperatore sia indisposto; da ciò la ragione del ritardo alla sua partenza.

Intanto se non cominciò la guerra colle armi, continuò viva la guerra coll'inchiostro.

Il Governo francese sente che su di lui pesa la indegnazione dell'Europa per la guerra destata.

Cerca perciò in ogni modo di torsi dalle spalle tale enorme responsabilità.

Discorsi al Parlamento, discorsi e proclama dell'Imperatore, note, articoli di giornali tutto si adopera allo scopo di dimostrare che non furono una stolta ambizione, un interesse dinastico le cause di tanto sangue, di tanti dolori, di tante rovine, di tanta barbarie.

Ma il còmpito è difficile. Il *Times* sollevò ora un velo che scopre in tutta la loro nudità gli ambiziosi disegni della Francia.

Ora i giornali francesi negano. — Ciò si comprende.

Però è difficile che la sola negativa basti ad un Governo, quando un suo ministro (l'Ollivier) disse in Parlamento di avere una *nota* fra le mani che si scoperse mal scritta, e quando la *Correspondance* di Berlino afferma che l'originale del trattato, proposto e scritto di pugno del Benedetti, sta negli archivi di Berlino.

I giornali di Francia rendendo conto di questo documento, anche negandone la sincerità, non possono a meno di nasconderne l'importanza.

La *France* lo dice una maligna invenzione inglese; lo *Siècle* chiede che il Governo non voglia star sotto questa imputazione che, ove si avverasse, sarebbe uno scandaloso attentato ai diritti dei popoli neutri ed alla fede dei trattati.

Scrivono da Parigi al *Times* che il maresciallo Mac-Mahon sarà probabilmente il duce supremo del corpo francese che invaderà la Prussia: questo distinto generale due anni fa fece un viaggio in Prussia, e in quell'occasione esaminò attentamente ogni cosa coll'occhio d'uno sperimentato comandante di truppe notò con cura ogni particolarità topografica del paese, le posizioni che vi si trovano e tutte le circostanze che ora possa essere utile aver presenti.

Importante fu la seduta del Parlamento inglese in cui si discorse di quel progetto di trattato franco-italiano primamente pubblicato dal *Times*.

Dalle risposte date dai ministri inglesi apparisce che essi credono pienamente alla autenticità di quel documento; e che il Governo partecipa all'indignazione destata nel pubblico dall'attentato di una divisione ed oppressione di Stati vicini ed indipendenti, con cui si era in relazioni pienamente amichevoli.

All'interpellanza fatta da lord Stratford de Redcliffe risposero il primo ministro e il segretario degli esteri in modo evidentemente concertato prima, che per ora era impossibile discutere i termini del progettato trattato, che bisognava limitarsi a riconoscerne la straordinaria importanza finchè i due Governi cui esso riguardava ne dessero le dovute e sufficienti spiegazioni; ma il signor Gladstone lasciò capire che egli sapeva alcun che di più di quello che per ora poteva dire, e che sarebbe forse arrivato il momento in cui avrebbe tutto manifestato.

L'unanime opinione dell'Inghilterra, dice il *Times*, seguirà e farà eco al giudizio che il signor Disraeli espresse a questo riguardo:

« Senza avvertire le cause o le possibili conseguenze della presente lotta, la politica indicata in questo progetto di trattato è tale che questo paese non l'ha mai approvata, e non può mai approvare. »

Non è, soggiunge il giornale inglese, che noi siamo posseduti da alcuna riverenza tradizionale per l'equilibrio delle potenze, nè che sentiamo invidia per l'accrescimento e lo sviluppo delle vicine nazioni; ma egli è impossibile, specialmente in questi giorni di deferenza alla sovranità popolare, che i popoli possano essere venduti e comperati come greggi alla fiera, senza alcuna mostra nè anco di consultare i loro voleri.

Si crede che al Luxembourg verrà costrutto in tutta fretta un ospedale internazionale: i feriti dei due eserciti vi saranno recati a guarire od a morire insieme. Quel povero ducato che non conta più di 200,000 abitanti, è ora in uno stato di trepidazione. Il granduca del Luxembourg ha un esercito di 500 cacciatori volontari comandati da 13 ufficiali, e di 1390 gendarmi. Che fare con forze sì microscopiche contro le masse francesi e prussiane che si contano a centinaia di migliaia d'uomini? Si cureranno i feriti delle due parti.

Riceviamo da Berlino notizia sul progresso che fa in Alemagna il sentimento nazionale.

« Nel 1866, scrive il corrispondente, si andava alla guerra contro l'Austria perchè si doveva andare, ma con tristezza. Oggi invece regna dovunque uno slancio indescrivibile. »

Nulla è ancor trapelato del piano strategico. Il generale Moltke non ne parlò ad alcuno. Ecco un aneddoto che dipinge il suo carattere:

Un suo antico amico intendeva parlargli per affari pressanti. Lo si fece entrare ed egli cominciò a profondersi in iscuse per essere venuto a disturbarlo in mezzo

alle sue grandi occupazioni. Il generale era sdraiato su un canapè con un libro alla mano. Alle scuse dell'amico rispose:

« Ma voi non mi disturbate in nulla: leggo un romanzo inglese, non avendo a che fare. È un pezzo che il mio piano fatto e rifatto è pronto al bisogno. »

Tutte le truppe prussiane sono concentrate intorno a Magonza.

La Prussia spera in una quindicina di giorni (dalla dichiarazione di guerra) d'aver concentrato 700 mila uomini sul Reno.

Essa non conta fare una guerra difensiva, ma invadere la Francia. (*Times*).

Berlino, 25 *luglio*.

Nei circoli militari bene informati si spera di poter portare l'esercito ad un milione duecentomila combattenti; l'esecuzione già compiuta della mobilitazione ha dimostrato che il numero dei chiamati supera l'altezza normale di guerra dei reggimenti. Ciò si mostrò principalmente nella cavalleria. (*N. F. P.*).

Oderburg, 25 *luglio*.

Il Consiglio di guerra di Berlino si occupò in questi giorni dell'eventualità di una guerra offensiva in Francia, ed ha già fatto, sino all'ultimo gradino, tutte le occorrenti nomine d'impiegati civili. (*N. F. P.*).

Vienna, 26 *luglio*.

Telegrammi berlinesi annunziano che il re Guglielmo partirà posdomani col grande quartier generale per Coblenza. (*Citt.*).

Pietroburgo, 25 *luglio*.

Le truppe russe s'avanzano verso la frontiera prussiana. (*G. di Tr.*).

SUL LASTRICO DI PARIGI.

L'Imperatore è partito ieri....

L'Imperatore parte oggi....

L'Imperatore partirà domani....

Un *troupier* trova la risposta a tutte queste asserzioni: « Se l'Imperatore non è ancora partito si è che egli sarebbe spiacente, affrettandosi troppo, di giungere prima del 15 agosto, di della sua festa, alla capitale del suo buon cugino Guglielmo. »

I *turcos* sono partiti, condussero seco questa volta un piccolo gattino destinato a rinnovare in Prussia le glorie del cane condotto in Italia nel 1859.

« Dio! che faccie scomunicate!

« Dàlli al prussiano! »

E al pover uomo che non poteva trovare i *turcos* tipi di bellezze se ne danno quante se può portare.

Questa è graziosa!

Gira per Parigi una profezia prussiana, specie di leggenda della nonna da raccontarsi nel cantuccio dell'ampio focolare, quando fischia il vento al di fuori e crepitano le foglie secche che ardono.

Poco tempo dopo la scoperta della stampa comparve in Alemagna un libro di cui oggi non si potrebbe più trovar un esemplare: *La Sancta Sybilla*.

Ecco una predizione ivi contenuta:

« Verrà giorno in cui il lusso sarà tanto sfrenato che le lattivendole porteranno il grembiale di seta.

« In quel tempo le distanze saranno scomparse e si parlerà e si risponderà nello spazio d'un minuto dall'un capo all'altro del mondo.

« Le più pesanti vetture marcieranno senza cavalli.

« I più grossi battelli rimonteranno il corso dei fiumi senza aiuto di cavalli o di forza umana.

« Vi sarà allora un Re del Nord con un corpo sul capo ed una visiera alla nuca.

« E questo Re avrà guerra con altro Re del Nord, lo batterà e gli prenderà parte del suo regno.

« L'ambizione di quell'uomo non si fermerà a quel punto, egli verrà divenire imperatore d'Alemagna, ma la sua potenza sarà di breve durata, poichè poco più di cinque anni dopo, questo medesimo re sarà nuovamente in guerra con un altro re del Nord, che si chiamerà Apollo III. Questi lo sconfiggerà, lo sbaraglierà compiutamente, distruggerà il suo esercito al punto che potrà campeggiar tutto sotto il frutteto di Lindenbourgheirath. »

La *Sancta Sybilla* soggiunge:

« Questa guerra sarà la sua rovina. Vi sarà un imperatore d'Alemagna, ma non sarà lui. Io non posso dire chi egli sia, il suo volto m'è nascosto da un velo. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 27 luglio.

Approvansi i progetti riguardanti la modificazione agli statuti della Banca Toscana, i diritti doganali per le zone poste fra il confine e la linea doganale; gli esami finali della scuola di commercio di Venezia, equiparati per la carriera consolare alla laurea legale delle Università dello Stato.

I deputati presenti sono pochissimi.

Lasciansi le urne aperte allo scrutinio segreto di detti progetti, onde conseguire il numero legale.

Approvansi intanto le elezioni dei collegi di Mondovì e Modica, e riprendesi la discussione delle ferrovie.

Gabelli discorre lungamente sulle condizioni economiche della Società delle ferrovie Romane, tali da rendere inutile ed improvvido ogni sforzo fatto per rialzarle.

Valerio, Depretis e **Consiglio** rassegnano la loro dimissione, che viene attribuita all'improvvisa chiusura della discussione generale delle convenzioni ferroviarie pronunciatasi ieri.

Nicotera, Michelini, Bonghi, Asproni, Lanza, considerando che tali dimissioni sono provenienti da un equivoco, pregano la Camera a rifiutarle.

Massari osserva che ciò è contrario ai precedenti della Camera.

Sanminiatelli propone di sospendere la decisione.

La Camera delibera di non accettare le dimissioni date.

Nisco, Marincola e **Nervo** difendono la convenzione colle Romane; credono sia interesse del Governo e delle provincie interessate di sostenere la Società, che reputano non versi nelle condizioni descritte da Gabelli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 27 *luglio*.

La *Patrie* smentisce la voce che trattisi di dare corso forzoso ai biglietti di banca.

La *Liberté* assicura che il *Journal Officiel* pubblicherà domani una corrispondenza da Firenze, che desterà sensazione, essendovi annunziato un primo passo verso la soluzione della questione romana. Constaterebbe che l'Italia trovasi in situazione normale, quindi tratterei basi del prossimo richiamo delle truppe di occupazione.

Parigi, 27 *luglio*.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che nomina l'Imperatrice reggente.

I dipartimenti dell'alto e basso Reno sono dichiarati in istato d'assedio.

Novanta mila uomini della classe 1869 sono chiamati in attività.

Il *Journal officiel* smentendo le voci sparse in Germania, dice che l'Imperatore raccomandò di trattare i prigionieri colla più grande umanità.

Lo stesso giornale ricorda che il codice penale punisce colla pena di morte chiunque avrà pratiche col nemico e intelligenze per fornirgli soccorsi o danaro.

Un telegramma da Pechino annunzia che un funzionario chinese fu nominato ambasciatore della China a Parigi colla missione di offrire soddisfazione al Governo francese pei massacri.

Il *Journal Officiel*, parlando del preteso trattato del *Times*, dice: Dopo il trattato di Praga ebbero luogo infatti a Berlino delle trattative fra Bismark e Benedetti circa un progetto d'alleanza.

Alcune fra le idee contenute nel documento inscritto nel *Times* furono sollevate, ma il Governo francese non ebbe mai conoscenza del progetto formulato per iscritto. Circa poi alle proposte di cui parlossi in quei colloqui, l'Imperatore le ha respinte.

A nessuno può sfuggire per quale interesse e scopo cerchisi ora d'ingannare l'opinione pubblica in Inghilterra.

Il *Journal officiel* ricorda la legge che proibisce ai giornali esenti di bollo, di pubblicare qualsiasi notizia relativa alla guerra.

Monaco, 27 *luglio*.

Il principe ereditario di Prussia arrivò alle ore 11 1/4. Fu ricevuto alla stazione dal Re, dai ministri e dai generali.

Berlino, 27 *luglio*.

Sul ponte presso Rheinheim ebbe luogo una piccola scaramuccia fra lancieri e pionieri prussiani e cacciatori bavaresi e l'infanteria francese. Questa fu respinta, lasciando un morto. I prussiani ebbero due feriti.

Ieri presso Haguenau (*) 4 ufficiali badesi con 4 dragoni fecero una ricognizione. Lo scopo della ricognizione fu ottenuto. Furono dispersi dagli ussari francesi.

(*) Haguenau, città importante francese a metà strada sulla ferrovia, dal confine dei principati Renani a Strasburgo.

Treveri, 27 *luglio*.

I Francesi continuano a violare la neutralità del Lussemborgo. Ieri dopo mezzodì oltre 100 francesi del campo di Sierk trovavansi nel villaggio lussemburghese Schlengen; cantavano la *Marsigliese*.

Londra, 27 *luglio* (notte.)

Camera dei Comuni — Gladstone dice che i negoziati relativi all'*Alabama* non progredirono da 18 mesi; il Governo attende le proposte dell'America per ripigliarli.

Camera dei Lordi — Interpellasi il Governo sul trattato pubblicato dal *Times*.

Granville disse: Ebbi testè una conversazione con Lavalette che dichiarò che la Francia desidera di mantenere relazioni amichevoli coll'Inghilterra; il progetto del trattato deve l'esistenza a Bismark e fu oggetto di conversazione con Benedetti, ma non ebbe mai basi serie e fu respinto dalle due potenze. Lavalette soggiunse che la Francia rispettò la neutralità del Belgio anche quando aveva ragione di lagnarsi della sua attitudine.

L'Imperatore dichiarò ultimamente che continuerà a rispettarla purchè non sia violata dalla Prussia. Questa dichiarazione venne comunicata dall'Imperatore a lord Lyons.

Berlino, 27 *luglio*.

Presso Wallhausen un convoglio ferroviario, recante un battaglione di fucilieri del 21° reggimento, urtò contro un convoglio vuoto. Sette soldati morti e 40 feriti.

Fino dal 24 l'ambasciatore inglese venne informato che il progetto del trattato testè pubblicato e scritto dallo stesso Benedetti, veniva posto a sua disposizione per poterlo esaminare. Attendesi fra breve una comunicazione officiale della Confederazione tedesca del nord all'Inghilterra circa l'autenticità dell'offerta francese contenuta nel documento pubblicato dal *Times*, nonchè di altri passi fatti dalla Francia in questo affare.

Londra, 27 *luglio* (notte).

La flotta corazzata francese passò per Wich.

Londra, 28 *luglio*.

Il *Times* pubblica una lettera di Ollivier in data 26, che smentisce le voci riguardanti le trattative che il Gabinetto francese avrebbe avuto il 2 gennaio colla Prussia.

Dice che furono solo alcune comunicazioni indirette coll'interposizione di Clarendon per un vicendevole disarmo.

Parigi, 28 *luglio*.

Il generale Darieux fu nominato governatore dell'Algeria.

Il *Journal officiel* pubblica una lettera dell'Imperatore al comandante della Guardia nazionale della Senna che dice: Pregovi di esprimere alla Guardia nazionale di Parigi quanto conti sul suo patriotismo e devozione.

Al momento di partire per l'esercito desidero testimoniarle la fiducia che ho messa pel mantenimento dell'ordine della città e per vegliare alla sicurezza dell'Imperatrice. Occorre che in questi momenti ciascuno misuri le sue forze e vegli alla salute della patria.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 9 *luglio* 1870.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L. 158,679,139 20
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 11,527,584 45
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	» 32,950,250 »
Portafoglio	» 228,362,997 21
Anticipazioni nelle sedi e succursali	» 42,122,545 96
Effetti all'incasso in conto corrente	» 865,729 17
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	» 16,003,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	» 198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio e 5 ottobre 1866)	» 278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 3-12 8bre 1867)	» 100,000,000 »
Immobili	» 7,461,069 64
Azioni da emettere	» 20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	» 4,550 »
Debitori diversi	» 9,229,870 50
Spese diverse	» 1,521,835 26
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	» 435,383 10
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	» 33,210,000 »
Depositi volontari liberi	» 184,334,914 89
Depositi obblig. per cauzione	» 25,767,800 48
Anticipazione al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1866)	» 50,212,880 »
Tesoro conto fondi somministrati sopra Parigi	» 25,000,000 »
Totale	L. 1,211,526,164 66

PASSIVO.

Capitale	L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 761,027,385 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione	» 32,950,250 »
Fondo di riserva	L. 16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	» 1,316,375 41
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	» 13,016,978 68
Id. (Non disponibile)	» 22,680,466 82
Biglietti a ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	» 13,551,420 44
Mandati e lettere di credito a pagarsi	» 13,153,138 87
Dividendi a pagarsi	» 76,352 50
Pubblica alienazione delle Obblig. Asse Ecclesiastico	» 53,231 44
Creditori diversi	» 251,965 93
Deposito Obbligaz. dell'Asse Ecclesiastico	» 32,250,000 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	» 211,102,745 25
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	» 1,234,011 66
Beneficî del semestre in corso	858,858 36
Profitti e perdite al 30 giugno 1870	» 7,401,094 38
Totale	L. 1,211,526,164 66

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa, risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	*dimin.*	L. 2,987,468 65
Portafoglio	*aumento*	» 1,049,920 28
Anticipazioni	*dimin.*	» 3,476,878 41
Depositi	*aumento*	» 316,487 50
Biglietti in circol.	*dimin.*	» 5,541,695 —
Conti corr. dispon.	*id.*	» 615,810 16
Id. non dispon.	*aumento*	» 3,455,270 68
Biglietti a ord.	*id.*	» 4,482,082 92
Beneficî	*id.*	» 190,131 16

Parigi, 27 *luglio*.
(Chiusura della *Borsa*).

	26	27
Fondi francesi	65 70	65 85
Italiano 5 0/0 fine mese	45 80	45 60
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Veneta	335 —	335 —
Obbligazioni idem	215 —	218 —
Ferrovie Romane	43 50	43 —
Obbligazioni idem	112 25	115 —
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	132 50	— —
Obbl. ferrovie Meridionali	132 —	133 —
Cambio sull'Italia	— —	8 1/2
Credito Mobiliare Francese	— —	155 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni idem	— —	— —

Vienna, 27 *luglio*.

Cambio su Londra	— —	—
Londra,	26	26
Consolidati Inglesi	89 3/8	89 5/8

PARIGI, 26 *luglio* 1870. — *Frumento.*— Essendo in tempo di mietitura gli approvvigionamenti sono deboli, benchè sufficienti per la stagione. La vendita è poco attiva e nonostante i corsi del frumento mostrano qualche fermezza.

A Nancy, a Strasbourg ed in tutte le città della frontiera le transazioni sono nulle a causa della guerra.

Gli avvisi sui ricolti del frumento sono tuttavia assai diversi, perciò è impossibile di avere un'idea esatta di ciò che farà l'assieme.

Il rialzo considerevole che ha avuto luogo a Londra la settimana scorsa è stato seguito da una reazione prevista dopo il primo giorno. In seguito delle dichiarazioni di neutralità di maggior parte delle potenze europee e specialmente della Russia, il movimento di ribasso si è prodotto ieri sul mercato, cioè di 3 scellini sul frumento (lire 1 80 per ettolitro) di 2 sc. sulla farina e di 1 sc. su tutte le altre granaglie.

La tendenza è la stessa ai carichi flottanti.

MARSIGLIA, 25 *luglio.* — *Cereali.* — La calma continua ed il ribasso fa nuovi progressi. Si è venduto soltanto ettol 3840 Irka di Galatz 126/121 a lire 31; 2400 Irka d'Azoff 128/128 a lire 34 50.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0/0 al deposito.

Borsa di Firenze del 27 *luglio* 1870.

Rendita lettera	—	50 66
» denaro	—	50 50
Oro lettera	—	21 68
Londra lettera a tre mesi	—	27 20
Francia lettera	—	108 50
Prestito Nazionale	—	76 50
Obbligazioni Tabacchi	—	440 —
Azioni Tabacchi	—	610 —
Banca Naz. del Regno d'Italia		2380
Azioni della Società ferr. Meridionali		373 —
Obbligazioni idem		— —
Buoni idem		350 —
Obbligazioni Ecclesiastiche		71 75

Mercato di Torino *del* 28 *luglio.*— I prezzi del fieno stamane erano da lire 1 a 1 30 e la paglia da cent. 70 a 80 il miria, secondo la qualità, con preferenza per le partite ben conservate dell'anno scorso. In questi prezzi è escluso il dazio, il quale è di cent. 6 al miria per la paglia e cent. 10 per il fieno.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
28 luglio 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 Contratti del matt. in cont. 50 49 95 50 50 10 50 50 50 05 49 95 50 49 [illegible] 50 45 45 20 (51 [illegible]) 50 20 30 30 (50 25) in liq. 50 30 35 pel 31 luglio.

Corso legale 50 05.

Prestito Nazionale 1866 5 0/0. C. d. m. in c. G. 77 45.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d g. p. in c. 426. C. d. m. in c. 426.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 158 50.

Pezze d'oro da L. 20, 21 95 a 21 85.

CAMBI

	a 90 giorni den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Lione	108 —	108 50	106 80	107 25
Londra (*)	— —	— —	27 10	27 40
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.
(*) Sconto 4 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 28 luglio.

Rendita, corso legale ribasso cent. 32 1/2 sulla borsa precedente.

La speranza fatta balenare dalla *Liberté* di un prossimo sgombro di Civitavecchia per parte delle truppe francesi, ha fatto buona impressione sul mercato di ieri a Parigi, producendo una notevole ripresa sul 3 0/0.

In merito all'italiano che fu molto debole in apertura, causa qualche *vendita forzata*, riprese in chiusura di 45 cent. seguendo l'impulso dato dalla rendita francese.

Nell'insieme per un momento di crisi come il presente, non c'è poi tanto male.

L'odierno nostro mercato non si lasciò lusingare dalla relativa ripresa di Parigi, per cui le offerte di rendita superarono le domande. I prezzi furono da 50 20 sino a lire 50. Per liquidazione si chiuse in lettera a 50 85 e danaro 50.

Banca nazionale nom. a 2100 senza compratori.

Le obblig. Ecclesiastiche a 70 e 70 25.

Prestito nazionale a 77 75 e 77 85.

Oro piuttosto debole a 21 95 e 21 90.

Borsa di Genova — 27 luglio 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 50 15 a 50 20.

Per liquidazione si praticarono i medesimi prezzi.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2066 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 520.

Francia breve lett. 108 1/4, den. 107 1/2;
Londra a vista lettera 27 20, den. 27 10.
Marenghi da 21 83 a 21 85 contanti.
Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Borsa di Milano — 27 luglio 1870.

Ore 3 *pom.* — La stagnazione degli affari va sempre più accentuandosi.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	50 —
Idem fine corrente	50 1/4
Prestito Nazionale 1866	77 —
Azioni Banca nazionale	1950 —
Azioni ferrovie Meridionali	334 —
Azioni Regia tabacchi	595 —
Buoni ferrovie Meridionali	345 —
Obbligazioni relative	150 —
Beni Demaniali	430 —
Asse Ecclesiastico	68 1/2
Obbligazioni Regia Tabacchi	440 —
Cambi su Francia a vista	104 1/2
» Londra tre mesi	27 20
» Francoforte a 3 mesi	— —
» Vienna a tre mesi	— —
I pezzi d'oro da 20 franchi	21 85

Ferrovia Torino-Cuneo-Saluzzo. — La Società avverte gli azionisti che dal 25 luglio corr. paga il dividendo dello scorso esercizio 1869 fissato dall'assemblea gen. in lire 9 15.

Ferrovia Stradella-Piacenza. — Dal 25 luglio in poi paga il dividendo 1869 deliberato dall'assemblea generale in lire 15 20 e l'interesse del primo semestre 1870 in lire 12 70.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia romana diretta da A. Lupi rappresenta: *I mariti gelosi* — Verranno eseguiti dalla celebre artista Mary Washington vari *esercizi d'equilibrio.*

Circo Milano (ore 5 1/2) — La drammatica compagnia diretta da E. Rossi-Mario rappresenterà: *La rivincita.*

Vendita Volontaria

Di un corpo di casa con terreno attiguo dell'area complessiva di are 11, 64, in Torino, regione S. Pietro in Vincoli; alli 11 prossimo agosto, alle ore 10 del mattino, si procederà nello studio del notaio coll. Ristis, via Bertola, N. 40, all'incanto per detta vendita sul prezzo di L. 12,000, ed alle condizioni indicate nel relativo bando. 2981

Vendita Volontaria

Di un grande stabilimento di Molini Anglo-Americani in Châtillon (Aosta), di recente costruzione, dotato di un canale d'acqua della forza di 200 cavalli.

Alle ore 10 ant. del 10 agosto si procederà nello studio del notaio Ristis in Torino, via Bertola, N. 40, all'incanto per detta vendita sul prezzo di L. 50,000, minore della metà d'estimo ed alle condizioni indicate nel relativo bando, visibile in un colle altre carte presso il detto notaio. 2760

DA VENDERE

3098

in territorio di OZZANO

(circondario di Casale)

CASCINA di ett. 17 circa con **casa di maler forte.**

Dirigersi in piazza Castello, N. 17, dal portinaio.

Da vendere

Casa nel centro commerciale di Torino, del reddito netto di lire 6,600. — Dirigersi al notaio Durando, in via Doragrossa, N. 45. 3051

DA VENDERE

Casa in Chieri in un'amena posizione, composta di oltre dodici camere, con bottega, cortile, e piccolo giardino annesso. Chi desidera farne acquisto si rivolga in Chieri al notaio collegiato Carlo Giraldi, ed in Torino al procuratore capo Giolitti. 3011

Da affittarsi al 1° ottobre

Alloggio di 18 membri e due terrazzi al piano nobile in via della Zecca, N. 10; visibile da mezzodì alle ore 2 pomeridiane. 2910

Affrancazione Militare

Essendo prossima la chiamata della classe 1849, la società di affrancazione militare fa noto ai padri di famiglia che sono aperte le iscrizioni per l'ammessione alla medesima, e non saranno più ammesse le dimande dopo l'estrazione.

Dall'ufficio centrale, via S. Agostino, N. 4, Torino.

3038 GIO. FENE E GATBINA.

Per occasione di partenza

Da vendere in S. Ambrogio una casa ad uso di conceria od altra manifattura con acqua continua della forza di quattro cavalli, con giardino e corte annessa della superficie di tavole 60 per sole L. 2500.

Per recapito, sig. Picco, via Balbis, Borgo S. Donato, Torino. 3169

ISTITUTO CONVITTO

CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33

Col 1° agosto si aprirà un corso preparatorio agli esami di ammissione all'Istituto Tecnico, che avranno luogo verso il fine del prossimo ottobre, e col 1° novembre quello di preparazione agl'Istituti Militari e scuole Tecniche. 12-o

SOCIETÀ ANONIMA

dei Molini di Torino

L'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti di questa Società, che era convocata per il giorno 20 corrente non potè aver luogo per non esservi intervenuto il numero prescritto dagli Statuti; epperciò venne fissata la 2ª convocazione per il giorno di **venerdì 29 corrente,** alle ore 4 precise pomeridiane, in quale seduta saranno valide le deliberazioni che saranno prese, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Dai Molini di Dora, 24 luglio 1870.

3026 *L'Amministrazione.*

BIGLIARDI da vendere a modico prezzo. Dirigersi alla Birreria e Bigliardo, via della Zecca, N. 13, casa Del Ponte, Torino.

CARTA DELL'EUROPA CENTRALE

INCISA IN RAME

da VITTORIO ANGELI — 1870

comprendente la FRANCIA, la PRUSSIA, il CORSO DEL RENO e parte dell'ITALIA e dell'AUSTRIA

e Teatro della Guerra

In foglio della dimensione di centimetri 67 per 81 . . L. **3**

TORINO e FIRENZE presso l'Editore **Giovanni Batt. MAGGI,** provveditore di stampe di S. M.

Si spedisce franco di porto contro vaglia postale. 2994

SANGLER via Po, N. 29, dirimpetto al caffè Nazionale, Torino.

RIDUZIONE SUI PREZZI

per trasferimento del negozio e fabbrica

d'articoli da viaggio

2071

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes),* basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'orma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 768

INJECTION CADET

GUARIGIONE

CERTA ED INFALLIBILE

IN SOLI TRE GIORNI

Phie Bd Denain 7

PARIS

Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.,** in Milano. — Deposito a Torino da **Taricco,** farmacista, Piazza San Carlo e Via Nuova. 17

Lucido senza corrosivo

Presso la drogheria **G. Gario,** angolo via Doragrossa e Bottero.

Prezzo al chilogramma L. **1 20.**

Per quantità, a concertarsi. 2085

Si desidera far acquisto d'una tipografia; scrivere franco al sig. Milano Aristide, Torino.

LIRE 20

Presso il Negozio DA **CRISTALLI** DI BOEMIA DI **I. BROD** *Via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino*

VANTAGGIOSISSIMA VENDITA

Per sole **Lire 20** si spedisce franco d'imballaggio il magnifico servizio di cristallo liscio di Boemia, composto di **12** Bicchieri per acqua, grandi, **12** detti per vino, **12** per liquori, **12** con piedestallo per vino imbottigliato, **4** Bottiglie grandi per acqua, **1** Vinaigrier, **2** Salini.

Si spedisce contro vaglia postale. Il Catalogo gratis. 3128

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50;** 1/2 chil. L. **4 50;** 1 chilo L. **8;** 2 chil. e 1/2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

MILANO *Via Pasquirolo, 14.* — STABILIMENTO DELL'EDITORE **EDOARDO SONZOGNO** — **PARIGI** *Rue de Richelieu, 106*

DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE IN ITALIA ED IN FRANCIA

L'ALBUM DELLA GUERRA

DEL 1870

CON SPLENDIDE ILLUSTRAZIONI ESEGUITE DA

G. GONIN, A. CASTELLI, MONTBARD, PENANILLE, BELLOGUET, ecc., ecc.

sopra schizzi di valenti disegnatori inviati espressamente al Campo

Quadri di battaglie, fatti d'armi, accampamenti, episodi della guerra; vedute e piani, ritratti, costumi militari, armi e materiali da guerra, ecc. — Relazione ordinata e particolareggiata delle diverse fasi della Campagna — Biografie di sovrani, diplomatici, comandanti e celebrità militari.

L'Opera consterà di una **Serie di 10 Dispense** da otto pagine caduna, in carta di lusso, formato grande in-folio (formato del giornale *Lo Spirito Folletto*).

PREZZO DI ABBONAMENTO ALLE DIECI DISPENSE

Franco di porto nel Regno	L. **8**
Svizzera, Austria, Germania, Egitto	» **5**
Grecia, Inghilterra, Spagna, Turchia . . .	» **6**

Una Dispensa separata, nel Regno, Cent. **30.**

Gli abbonati all'**Album della Guerra** riceveranno *gratis* coll'ultima Dispensa un frontispizio ed una elegante copertina per riunire in volume questi Annali illustrati della guerra.

Avvertenza. Se gli avvenimenti lo esigeranno, un'altra Serie verrà pubblicata alle stesse condizioni.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **Edoardo Sonzogno,** *a Milano, via Pasquirolo, N. 14.* 3124

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

al Bromuro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzata universalmente), si amministra, senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza;* e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.* Flacone, fr. 5.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C., 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Torino:* Mondo, Bonzani, Taricco, Ferrerati, Cornaglia.

Corso preparatorio agli esami di Licenza Ginnasiale, Liceale, Tecnica, e d'ammissione alla facoltà di matematica, diretto dal Dott. M. Ferrua, professore di fisica e matematica, via del Corso, N. 6, piano 4°; comincia col 1° di agosto. 3051

FERRO GIOACHINO

Il più vecchio intromettitore di Torino per rimessione e rilevamenti di alberghi, trattorie, ecc., come pure nel collocamento delle rispettive persone di servizio, **mentre che non prende paga** che a commissione compiuta, e tiene il recapito presso il liquorista rimpetto al caffè Milano, via Milano, e all'albergo dell'Antico Scudo di Milano, via Basilica, N. 2.

Ai signori Wertheim e C. in Vienna.

I. R. FABBRICA PRIVILEGIATA DI CASSE

guarentite contro l'incendio ed i furti

Nel terribile incendio di Costantinopoli del 5 giugno, la mia casa venne consumata dalle fiamme. Io possedeva una delle casse maggiori della sua fabbrica esposta per ben 12 ore alle più violenti fiamme. Soltanto a gran stento si riuscì di aprire la cassa. Tutto il suo contenuto, consistente in oro, carte e documenti preziosi, era perfettamente intatto. Nell'interesse della cosa e della sua ben fondata rinomanza, mi trovo indotto di ciò renderne pubblicamente nota.

Costantinopoli, li 23 giugno 1870.

PAOLO PULGIAN.

Visto dalla Cancelleria dell'Impero Ottomano
Ministero degli Esteri
Fir. SERVET.

L'autenticità della superiore firma attesta l'I. e R. Console Austro-Ungarico

Firmato WASSITSCH.

Ai signori Wertheim e C. in Vienna.

Io sottoscritto attesto, che nell'incendio del 5 giugno fu distrutta la mia casa in Pera; io aveva una cassa garantita contro il fuoco, proveniente dalla fabbrica **F. Wertheim di Vienna,** che in tale occasione fu esposta alle più violenti fiamme. Dopo l'incendio trovai che l'esterno della cassa mostrava bensì le traccie del terribile elemento, ma per mia buona fortuna poteva ancora essere adoperato il contenuto, consistente in molte carte di valore.

Io l'autorizzo di fare quell'uso che meglio le pare del vero contenuto del sopradetto.

Costantinopoli, 20 giugno 1870.

KIRKOR MAHAR.

Il deposito a Torino delle casse dei signori F. WERTHEIM e C. trovasi sotto la Galleria Natta presso ERMANNO BEUSCHEL. 3142

MALATTIE DI PETTO

IPOFOSFITI

DEL

Dr CHURCHILL

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI SODA
SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI CHININA

CLOROSI, PALLIDI COLORI

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI FERRO
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI MANGANESE

Dopo alcuni giorni di cura la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, i sudori durante la notte si fanno meno abbondanti o cessano affatto, l'ammalato si sente meglio, ha migliore cera, digerisce bene, sente venirgli le forze e prova un benessere al quale non è abituato.

Bisogna chiedere la *bottiglia quadrata,* colla *firma del Dr Churchill* e avente il marchio della farmacia SWANN, 12, via Castiglione, Parigi. — Presso in Francia, L. 4.

PASTIGLIE PETTORALI

del Dr CHURCHILL

Calmano all'istante la tosse dei tisici producendo nella bocca e nella gola una sensazione di freschezza ed umidità particolarmente aggradevole e salutare.

Siroppo L. 6 la bottiglia — Pastiglie L. 2 50 la scatola.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 10, in Milano, e vendita nelle farmacie TARICCO, e primarie d'Italia. 22

3113 SUNTO D'ORDINANZA

Instanti li madre e figli Marelli, ammessi al beneficio dei poveri con decreti 25 luglio 1855 e 24 novembre 1869, si pronunciò ordinanza 11 luglio 1870 con cui l'ill.mo sig. presidente di questo tribunale fissò la udienza del 27 settembre prossimo per l'incanto degli stabili di cui venne autorizzata la vendita con sentenza 25 aprile ultimo passato in odio delli Vacchetta farmacista Giuseppe, di ignoti domicilio, residenza e dimora, debitore e terzi possessori Ducco Francesco, coniugi Francescolo e Sofia Bucchiassi vedova Ducco e suoi figli.

Quale ordinanza venne nella forma prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile notificata il 23 del corrente al detto farmacista Vacchetta dall'usciere deputato Giriodi Federico.

Torino, 24 luglio 1870.

Duffara sost. Ramboslo p. c.

3136 REINCANTO

All'udienza del 27 luglio corrente ore 9 antimeridiane nanti il tribunale civile d'Alba, avrà luogo il reincanto a seguito di aumento del sesto degli stabili già posti in vendita per subasta ad instanza di Giordanello Maria fu Lorenzo in pregiudizio di Montanaro Carlo fu Lorenzo e Piazza Secondino fu Luigi entrambi del luogo di Feisoglio.

Gli stabili posti in reincanto sono divisi in 5 lotti e sono posti sul territorio di Feisoglio, Cravanzana e Gorzegno al prezzo e condizioni specificate nel relativo bando venale 15 giugno 1870, e consistono in case, terre coltive, prati, vigne e boschi castagneti.

F. Cantalupo p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario.

Con atto del 14 luglio 1870, ricevuto dal cancelliere della pretura di Dora in Torino, Rosa Truffa vedova di Pasquale Bollito, sia in proprio che pei minori suoi figli Oreste, Francesco, Angelo, Emilia ed Emma Bollito del fu Pasquale, dichiarò di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventaro l'eredità intestata del Pasquale Bollito del fu Francesco deceduto in Torino, dove era domiciliato, il 7 luglio 1870.

3139 Remigio caus.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario.

Con atto del 2 luglio 1870, ricevuto dal cancelliere della pretura di Dora in Torino, Secondo e Laura Schira del fu Giovanni Battista, residenti in Torino, dichiararono di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventaro l'eredità intestata del loro padre Giovanni Battista Schira del fu Antonio da Loco (Canton Ticino), deceduto in Torino, dove era domiciliato, il 8 aprile 1870.

3137 Remigio caus.

3102 AVIS

A l'instance de Junod Charles Emmanuel feu Vincent d'Avise, Chamonin Marie Anne feu Cassien veuve de Frassy François Joseph tant de son chef que comme administratrice légale de ses enfants mineurs César, Joseph Elie, Marie Eugénie, et Marie Anne, et ses fils majeurs Pierre Joseph et Jacques Bernard, de Valgrisanche, et de Thomasset Auguste Emmanuel feu Maurice Joseph et de sa mère Raymond Marie Séraphine veuve de ce dernier, comme administratrice légale de ses filles mineures, domiciliés à La Salle, le tribunal civil d'Aoste a, par son jugement du 1er juillet 1870 dûment enrégistré, fixé à Raymond Marie Louise veuve de Jean Laurent Belfront, domiciliée à Digne, chef lieu du département des Basses Alpes en France, rue des Chapeliers, n. 15, dont il a accordé acte du défaut, le terme de soixante jours pour déclarer si, comme administratrice légale de sa fille mineure Augustine Belfront, elle entend accepter ou répudier, pour la part qui revient à sa dite administrée la succession de Belfront Jean François, fils de la dite mineure, décédé ab intestat à Pré-St-Didier, sous peine d'être censée, passé ce délai sans déclaration de sa part, avoir répudié cette succession, et il l'a condamnée aux frais de contumace et de la signification du dit jugement.

Aoste, 15 juillet 1870.

Odin proc. chef.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario.

Con atto del 14 luglio 1870, ricevuto dal cancelliere della pretura di Dora in Torino, per parte della nobile damigella Luigia Vivaldi Pasqua del fu conte Paolo, residente a Genova, dichiarò di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventaro, l'eredità intestata di S. E. il duca Don Pietro Vivaldi Pasqua, luogotenente generale, deceduto in Torino il 4 novembre 1856.

3138 Remigio caus.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.